

il nome di *Qorr Begu*, il beg cieco. Pretendeva poi che nessuno mai avrebbe osato ucciderlo.

Un giorno mentre girava come il solito a cavallo, s'incontrò in un cristiano fandese, che guidava un carro. La strada era stretta e per passare conveniva che l'uno o l'altro si ritirasse in disparte. *Qorr Begu* intimò con alterigia al fandese di cedere il passo. Questi rispose che non dovevan farlo i bovi aggiogati al carro, ma il cavallo. Il *beg* offeso gli vomitò contro un sacco di ingiurie insultandogli anche la fede, che è gravissimo affronto, e passò. Il Cristiano spianò il fucile contro il medico invulnerabile e lo stese morto al suolo precipitandolo dal cavallo. Corse poi subito a darne avviso al suo villaggio e specialmente ai suoi parenti e si chiuse nella sua *kulla* per difendersi. Si trattava di un pezzo grosso e tutti i musulmani di Gjakova piombarono sopra il villaggio dell'uccisore per farne terribile vendetta. I cristiani fecero subito comprendere che se essi volevano vendicarsi sull'uccisore o sulla sua famiglia non si opponevano, ma non avrebbero mai permesso che fosse toccato nessun altro. Allora veduta la mala parata si contentarono di incendiare la casa dell'uccisore e di altre due persone affini, e si ritirarono. Ma l'ucciso aveva molti amici e era nella *besa* di molte tribù che pretesero fosse troppo poco l'incendio di tre case. Si fece poi correre la voce che la morte di *Qorr Begu* doveva imputarsi al denaro dell'Austria che lo cercava a morte e che di ciò erano rei tutti i fandesì perchè tutti certamente erano stati pagati dall'Austria. Pertanto si radunarono tutte le tribù che avevano preso sotto la loro *besa* il *beg*, e decisero di dar addosso ai Fadesi che in tutto erano circa 400 famiglie col proposito o di sterminarli o di cacciarli fuori dal territorio di Gjakova. Eppure quei Fadesi tutti Mirditi venuti specialmente dalle montagne di Fandi chi per sfuggire all'incubo di un *sangue*, chi per strapparsi al morso atroce della povertà e trovar lavoro nell'opulenta pianura di Gjakova, erano quasi tutti coloni o affittaioli dei signori musulmani del paese, che questi avevan preferito ai loro corrispondenti, perchè più fedeli. Solo alcuni pochi avevan potuto comperarsi un pezzo di terreno e fabbricarsi una casa. I musulmani loro padroni, cittadini di Gjakova